



Lettere al Giornale

03/07/2006

Gent.mo Sig. Forcellini,

ho letto con interesse, sull'ultimo numero del "Sottobosco", il suo articolo sulla poca sensibilità delle persone (e, mi pare, maggiormente a S. Marino) sul risparmio energetico.

Personalmente, con la mia famiglia, cerco di essere abbastanza attento a questo aspetto nella vita di ogni giorno, anche se dovere andare sempre o quasi a S. Giovanni per portare i rifiuti differenziati, non è sempre agevole.....

Nell'abitazione che sistemerò presto per viverci con la mia famiglia, vorrei fare adottare, da chi eseguirà i lavori, tutte le precauzioni e gli accorgimenti per "impattare" il meno possibile sul piano ambientale e risparmiare energia; per esempio, ho subito pensato ai pannelli solari ma qualcuno me li sconsiglia in quanto non sarebbero così utili, con il tempo che fa da noi. Inoltre, ho la necessità, per la mia ristrutturazione, di dare anche un'occhiata al portafoglio.

Ecco, lei sicuramente non ha un'impresa edile, e potrebbe dirmi tranquillamente di rivolgermi ad una impresa dall'elenco del telefono, ma sarei molto interessato sapere da lei quali sono le soluzioni che potrei fare eseguire ed adottare nella mia casa futura al fine di risparmiare energia, di essere un po' meno "distruittivo" sull'ambiente che ci circonda, e, non ultimo, di dare un buon esempio, assieme a mia moglie, anche ai miei figli.

In attesa di una sua cortese risposta, per posta, o anche e-mail la saluto cordialmente e le auguro buon lavoro.

(lettera firmata)

Caro amico,

io non sono un esperto, i consigli che Le posso dare li ho appresi leggendo libri e giornali.

Lei parla di risparmio energetico nell'edilizia, è giusto! Bisogna cominciare dalle case dove abitiamo le quali, se fossero costruite in modo corretto, inciderebbero meno sull'ambiente e anche sul nostro portafoglio. Occorre partire dalla progettazione dell'abitazione che dovrebbe avere un giusto orientamento rispetto ai punti cardinali per una corretta illuminazione e temperatura dell'ambiente. Una tempo le case le costruivano così, mentre oggi che si guarda solo alla speculazione le abitazioni hanno orientamenti di fantasia per cui l'illuminazione naturale deve venire integrata con luce elettrica. Nelle nostre case, costruite con l'edilizia tradizionale, sono presenti sostanze chimiche e vernici sintetiche che noi, abitandoci, respiriamo.

Si crede, ad esempio, che il ricambio d'aria nelle abitazioni avvenga solamente tramite le porte e le finestre, ma non è così. La casa deve respirare anche attraverso i muri e i solai per essere salubre e garantire un benefico microclima interno. Per questo bisogna affidarsi alla bioedilizia che tiene conto degli aspetti ecologici, salutistici ed energetici. Le indico alcuni consigli da seguire:

- la parte giorno dell'edificio deve essere orientata verso sud;
- un buon isolamento termico dell'edificio permette di risparmiare fino al 25% di combustibile. Oltre alle finestre le parti che vanno

ben isolate sono i cassonetti, i muri perimetrali che separano ambienti non riscaldati, i pavimenti del primo piano riscaldato e, naturalmente, il tetto;

- al posto degli isolanti tradizionali come polistirolo, poliuretano, lana di roccia, si possono usare isolanti naturali come la fibra di legno o di cellulosa, la canapa e il sughero;

- se si abita una mansarda, costruire il tetto in modo che sia ventilato;

- utilizzare parquet in legno massello (nazionale o con certificato di provenienza evitando legni africani, indonesiani, ecc) non trattato o trattato con materiali naturali;

- usare collanti per le piastrelle privi di formaldeide;

- utilizzare i pannelli solari per produrre acqua calda (non è vero che da noi non c'è il sole, in paesi come la Germania - che non è certo il paese del sole - sono anni che li usano; **molto istruttivo su questo argomento è l'articolo del giovane sammarinese Diego Mazza pubblicato sulla prima pagina de "Il Sottobosco", numero 102 del luglio 2000**). E' solo una questione di cultura ambientale molto diversa e, naturalmente, di incentivi statali che da noi non ci sono;

- installare nell'impianto elettrico solo le prese necessarie per diminuire i campi elettrici;

- utilizzare lampadine a basso consumo, quelle fluorescenti;

- inserire un disgiuntore di corrente che la toglie dai cavi quando non vi è alcun apparecchio acceso;

- usare caldaie collettive per tutto il condominio, sono molto più efficienti, meno inquinanti e riducono i consumi. Oppure le nuove caldaie a compensazione;

- il riscaldamento deve essere a irraggiamento (a pavimento e a parete), sono consigliate anche le stufe a legna;

- fissare una diversa temperatura per ogni stanza e abituarsi ad indossare dei maglioni in inverno arrivando a ridurre la massima temperatura;

- dietro ai caloriferi sotto le finestre si possono mettere dei pannelli isolanti;

- usare nei water lo sciacquone a due velocità;

- installare riduttori di flusso in tutti i rubinetti e docce che permettono un risparmio intorno al 40/50%;

- raccogliere l'acqua piovana per irrigare l'orto e il giardino e anche per lo sciacquone del bagno;

- usare vernici naturali prive di componenti chimici ricordandosi che le tinte chiare facilitano la riflessione della luce.

Sicuramente in questo elenco ho tralasciato qualcosa ma è possibile ottenere buoni risultati in termini di risparmio energetico, idrico e riduzione dei rifiuti partendo da piccoli accorgimenti, piccoli gesti quotidiani e uno stile di vita più sobrio per migliorare l'ambiente e la qualità dell'aria.

Un nuovo modello di edilizia vuol dire anche costruire una società sostenibile. Buon lavoro.

Raniero Forcellini

P.S. Per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti, questo è, soprattutto, un problema culturale e di sensibilità dei cittadini; bisogna arrivare alla riduzione a monte dei rifiuti e instaurare la raccolta "porta a porta". Per risolvere il problema dei rifiuti fin dall'origine occorre adottare la strategia "rifiuti zero", dove avviene il riutilizzo dei materiali costruiti una volta esaurito il ciclo di vita.